

che furon presi dopo il 1897, come è scritto nella sua interpellanza...

CARBONI-BOJ. No, no!

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. No? Dunque siamo in questo almeno d'accordo. Ma allora bisogna aggiungere a quelli, dei quali egli si è interessato, anche gli altri assunti prima e che non furono ancora sistemati; anzi, a maggior ragione di quelli venuti poi.

Però quando egli crede che tutto il personale provvisorio possa o debba collocarsi in pianta stabile, dice cosa per me alquanto fantastica. Sa egli che di quel personale fanno larga parte i semplici assistenti? E sa come si assumono questi assistenti? Sulla scorta di un certificato di cosiddetta cultura generale, che può essere fornito anche a chi abbia compiuto solo gli studi elementari, purchè sia unito ad un certificato di pratica, rilasciato da un ingegnere qualsiasi, il quale dica che Tizio ha assistito in genere a lavori. Con tale facilità si può prendere questo personale; ma appunto perciò si sceglie sotto la responsabilità di un ingegnere capo, il quale, di volta in volta, data l'indole del lavoro e la sua durata, ne risponde limitatamente a quell'opera ed a quel tempo. Ora, un personale assunto a questo modo, e che costituisce gran parte di quei 438, come potrebbe essere incluso in ruolo stabile senza alcuna seria garanzia di capacità? Occorrerebbe adunque, almeno distinguere personale da personale, occorrerebbe rivedere i titoli d'ognuno, per esaminare quali garanzie diedero nell'esercizio pratico e quali garanzie possano dare in avvenire.

Indagine complessa, non facile nè breve, che sfugge a regole generali. Tale indagine fu iniziata; e se risulterà che taluni provvisori possono essere meglio utilizzati in modo stabile pei loro titoli, pei loro precedenti, pei loro meriti, anche per essi qualche favorevole soluzione il Governo potrà presentare alla Camera.

CARBONI-BOJ. Se mi permette, onorevole Presidente, vorrei dire una sola parola circa le nuove dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

PRESIDENTE. Sia brevissimo, almeno.

CARBONI-BOJ. Dopo le nuove dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato io posso essere un poco più soddisfatto; però debbo rispondergli che è vero che questi avventizi furono accettati con quel solo certificato, ma a loro favore sta

il servizio prestato, perchè se non fossero stati realmente sperimentati idonei, per 10 anni lo Stato non li avrebbe tenuti al proprio servizio. D'altra parte non era intenzione mia nè dei colleghi di fare accettare senza controllo questo personale. Al Ministero dei lavori pubblici esiste una Commissione per il personale: faccia essa l'esame promesso dall'onorevole Dari e poscia collochi tutti coloro che crederà idonei al servizio a cui sono destinati.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interpellanza.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare per presentare alcuni disegni di legge.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera due disegni di legge: uno per la convalidazione del regio decreto 17 aprile 1907, che modifica le tare legali sugli oli minerali; l'altro per la ricostruzione del fabbricato demaniale della vecchia dogana a Napoli.

Domanderei che il primo di questi disegni di legge fosse trasmesso alla Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, e l'altro deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione dei due disegni di legge, uno per la convalidazione del regio decreto 17 aprile 1907 che modifica le tare legali per gli oli minerali; l'altro per la ricostruzione del fabbricato demaniale della vecchia dogana a Napoli.

L'onorevole ministro chiede che il primo di questi disegni di legge sia trasmesso alla Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali; e l'altro deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza dell'onorevole Celesia, ai ministri degli affari esteri e della marina, « per sapere se non intendano con apposito progetto di legge provvedere alle necessarie riforme del servizio dell'emigrazione e specialmente